

Martedì 30 Novembre 2021

CORRIERE DELLA SERA

buonenotizie.corriere.it

ANNO LXXIII

BUONENOTIZIE

L'IMPRESA DEL BENE



Giulia Detomati Il mio mondo benefit (con Ashoka)

di ROBERTA SCORRANESE - PAG 2

FOTO: TONY WOODS/CONTRASTO

Foto: Italiana/Spot - A3/2021, 30/11/2021, foto: L&P/2021, art. 1, 11/2021. Milano. Foto: spot - Contrasto/Contrasto/2021. Ed. Corriere della Sera

Non siamo soli

L'ex custode fumettista
che ora espone agli Uffizi

di MARCO GASPERETTI **4**

Reportage dall'Etiopia
Bambine senza diritti

di PIERLUIGI PANZA **5**

Area di servizio

Con Amref in Sud Sudan
guerra alla fame

di MICHELE FARINA **11**

Fondazioni bancarie,
30 anni nelle comunità

di FERRUCCIO DE BORTOLI **13**

L'altra impresa

Gli innovatori culturali
sul palco di Expo

di PAOLO VIRTUANI **15**

Scampoli di libertà:
se il riuso vale doppio

di MASSIMO ARCIDIACONO **16**

ControCorrente

I giovani e l'Aids,
l'emergenza infinita

di CHIARA DAINA **18**

Educare senza frontiere
Marta e gli altri

di DON ANTONIO MAZZI **20**

Con Giulia si fa lezione di benefit

L'imprenditrice Detomati porta in classe la filosofia delle B Corp
Quasi 20mila studenti avvicinati in 450 scuole d'Italia
Il progetto con il liceo «Ulivi» di Parma per eliminare la plastica
e il protocollo in collaborazione con il ministero dell'Ambiente
È una delle nuove fellow di Ashoka e ha fondato InVento Lab
Il suo team aiuta le aziende a sviluppare strategie sostenibili

di **ROBERTA SCORRANESE**

Giulia Detomati ha 39 anni, vive «tra Milano e la Liguria», è da poco *fellow* di Ashoka (l'organizzazione internazionale che da quarant'anni seleziona imprenditori sociali capaci di generare un impatto sistemico sul mondo) e stamattina ha davanti a sé una missione da portare a termine: raccontare il suo lavoro senza ricorrere a espressioni stereotipate, ma con la semplicità che si richiede a una giovane imprenditrice legata alle buone pratiche.

«Diciamo che - esordisce - con InVento Lab, l'impresa che ho fondato, aiutiamo le aziende a lavorare meglio, nel rispetto dell'ambiente e dei dipendenti, inseguendo non solo il profitto, ma un bene superiore». In termini essenziali: Detomati e il suo team lavorano fianco a fianco con imprenditori che vogliono migliorarsi e li aiutano a trovare le strade per una produzione, per esempio, con meno plastica. Oppure li sostengono nell'inventare soluzioni legate all'economia circolare. Di storie Detomati ne ha tante da raccontare, ma andiamo per ordine.

dotto: vanno a incontrare i ragazzi (soprattutto quelli delle superiori), li sensibilizzano sui temi ma poi li mettono al lavoro: assieme ad alcune aziende della rete, costruiscono dei veri e propri progetti. Una collaborazione che ha coinvolto quasi 20 mila studenti dai 3 ai 30 anni, 850 classi e 450 scuole.

La storia più bella viene dal Liceo Scientifico «Ulivi» di Parma. Grazie all'appoggio di un'azienda di cosmetici del territorio, Davines, i ragazzi hanno eliminato la plastica dalla

InVento Lab è una B Corp. Sappiamo di cosa si tratta: «Le B Corp/benefit corporations - ricorda Detomati - sono aziende che decidono volontariamente di misurare il proprio impatto ambientale e sociale». Ma come ci è arrivata Giulia Detomati, una laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio al Politecnico di Milano, a fondare una B Corp? «Ho avuto diverse esperienze, sia in Italia che all'estero. Per esempio ho lavorato per il National Park Service nel Maine. Cercavo un lavoro che mettesse insieme la mia curiosità con la mia voglia di fare qualcosa per migliorare la vita delle persone e dell'ambiente», racconta.

Un programma ad hoc

La parte più interessante di InVento Lab è quella legata alle scuole perché quando Detomati racconta i progetti portati a termine si capisce perfettamente che cosa voglia dire davvero «cambiare le cose». L'imprenditrice spiega la formula: «Abbiamo fondato il programma B Corp School, il primo progetto per portare i temi dell'imprenditorialità benefit e positiva nelle scuole». Tra-

scuola: niente bottigliette per l'acqua ma borracce con il logo dell'istituto, niente tappi che danneggiano l'ambiente ma hanno fatto di più. Con il sostegno del preside hanno raggiunto un accordo con l'azienda che fornisce le bevande alla macchinetta per eliminare i bicchierini di plastica e le palette. «È chiaro - commenta Detomati - che i ragazzi da soli non riescono a trovare soluzioni adatte. Dunque l'appoggio degli imprenditori diventa importante».

E qui si innesta l'altra parte del lavo-

ro di Giulia: un tessuto di relazioni «positive» che mette in circuito le aziende che vogliono mettersi in gioco e migliorarsi. Un esempio? Anche stavolta arriva da un'azienda che produce cosmetici. «La filiale italiana di Yves Rocher è diventata Società Benefit il 13 aprile scorso - racconta l'imprenditrice - e ha deciso di puntare, tra l'altro, sull'impegno per preservare la biodiversità e la tutela delle risorse naturali. Ecco il punto: questi impegni bisogna scriverli nello statuto, dunque diventa-



no obiettivi con valore legale. Ma il terreno più fertile resta quello del rapporto con le scuole.

Il bagnoschiuma in capsule

Giulia Detomati racconta un'altra pagina di cambiamento, questa volta ambientata allo Scientifico «Marconi» di Parma, sempre grazie a Davines. «Gli studenti hanno inventato una capsula idrosolubile di shampoo e bagnoschiuma, per eliminare il problema dei rifiuti in eccesso dell'azienda cosmetica con la quale hanno collaborato». Fateci caso: quanto sapone sprechiamo con le confezioni poco adatte? Le capsule inventate dai ragazzi si sciolgono nell'acqua e fanno risparmiare prodotto. Non solo. «La particolarità di questi progetti è che possono essere scalabili e replicabili. Il progetto della scuola *plastic free* per esempio, è ora un vero protocollo in collaborazione con il ministero dell'Ambiente. I ragazzi infatti, vanno a presentarlo nelle altre scuole. Quello che vogliamo insegnare è puntare a valori molto alti a partire da se stessi».

rscorranese@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA